Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2017

PROCEDURA
GESTIONE ATTIVITÀ ESPROPRIATIVE, DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DI ASSERVIMENTO
Ufficio Tecnico

	REVISIONI		
EDIZIONE:	01	02	03
Data:	10/11/2016	18/11/2016	27/01/2017
Emessa da:	Direttore Tecnico Filippo Cignitti	Direttore Tecnico Filippo Cignitti	Direttore Tecnico Filippo Cignitti
Verificata da:	Vicepresidente Giorgio Desideri	Vicepresidente Giorgio Desideri	Vicepresidente Giorgio Desideri
Approvata da:	Presidente Fabio Terragni	Presidente Fabio Terragni	Presidente Fabio Terragni

INDICE

1 Scopo e campo di applicazione 3
2 Normativa e documenti di riferimento 3
3 Acronimi e definizioni 4
4 Processi 5
4.1 Acquisizione immobili 5
4.1.1 Procedura ex Art. 15 DPR 327/01 e s.m.i. 6
4.1.2 Procedura ex Art. 22 bis DPR 327/01 e s.m.i. 6
4.1.3 Procedura ex Art. 22 DPR 327/01 e s.m.i. 7
4.1.4 Procedura ex Art.49 DPR 327/01 e s.m.i. 7
4.1.5 Procedura ex Artt. 33,37,38, 40 e 42,44, 50 DPR 327/01 e s.m.i. 7
4.1.6 Procedura redazione tipi di frazionamento: 8
5 Criteri di determinazione delle indennità 9
5.1 Indennità di espropriazione 9
5.2 Indennità per l'occupazione d'urgenza 10
5.3 Indennità per l'imposizione della servitù di galleria 10
5.4 Indennità per l'occupazione temporanea di aree da destinare a cantiere 10
5.5 Indennità per la occupazione temporanea del sottosuolo (es. realizzazione tiranti) 10
6 Accordo di tipo privatistico bonario 10
7 Criticità operative nell'espletamento dell'attività tecnico-amministrativa delle procedure espropriative 11
8 Controversie 11
8.1 Terna tecnica (art. 21 D.P.R. 327/01) 11
8.2 Commissione provinciale espropri 12
8.3 Corte d'appello 12
9 Gestione del processo di valutazione e pagamento delle indennità 12

1 Scopo e Campo di applicazione

La presente procedura descrive le modalità di gestione delle attività finalizzate agli espropri, alle occupazioni e agli asservimenti, conformemente alle specifiche di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*" e alla Legge Regionale n. 3 del 04.03.2009, al fine di pervenire all'acquisizione delle aree e degli immobili necessari e funzionali alla realizzazione della Linea Metropolitana 4 di Milano.

Le attività in oggetto vengono svolte dalla Società SPV Linea M4 S.p.A. ("M4" o "Concessionaria") a seguito della consegna anticipata dei lavori del 06/03/2012, della Dichiarazione di Pubblica Utilità emanata dall'Amministrazione competente, nonché in virtù della delega all'esercizio dei poteri espropriativi, rilasciata dal concedente Comune di Milano ("Concedente"), a norma dell'art. 6 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*", a mezzo dell'art. 28.1 della Convenzione di Concessione del 22 dicembre 2014 ("Convenzione") e successivamente integrata con Determinazione Dirigenziale n. 258 del 25 novembre 2016. M4 procede in nome e per conto del Concedente, sulla base del Piano delle Espropriazioni di cui all'art. 28.4 della Concessione, all'espropriazione, all'asservimento ed all'occupazione temporanea delle aree agricole, edificabili e delle costruzioni sulle stesse insistenti, interessate dalla realizzazione dell'opera.

Le aree comunali o comunque appartenenti a Società partecipate dal Concedente vengono consegnate a M4 con appositi verbali di consegna previa ricognizione ed effettuazione dello stato di consistenza, corredato da apposita documentazione fotografica, che accerta l'effettiva condizione delle aree, riguardo alla presenza delle eventuali criticità ambientali rinvenute o di eventuali interferenze inattese/impreviste.

Nell'espletare le attività sopra descritte nell'ambito della procedura espropriativa, M4 si avvale di proprie risorse interne dotate di idonee caratteristiche professionali e del supporto tecnico e legale di qualificate società di servizi; può inoltre avvalersi del supporto del Concedente, per il tramite di Metropolitana Milanese ("MM"), ai sensi delle previsioni dell'art. 5.3 della Convenzione.

2 Normativa di riferimento

[1] M4-0726 Specifiche Tecniche Generali

[2] Verbale di Consegna Anticipata dei lavori del 06/03/2012

[3] Determina Dirigenziale Comune di Milano n.250 del 19/06/2012, delega esercizio poteri espropriativi art.6, comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

[4] Disciplinare Tecnico – 8 novembre 2010

[5] Piano Generale della Qualità

[6] DPR 8 giugno 2001 n° 327 e successive modifiche ed integrazioni

[7] D.lgs. 27 dicembre 2002 n° 302 e successive modifiche ed integrazioni

[8] D.lgs. 20 agosto 2002 n° 190 art. 4 c. 2

[9] Legge Finanziaria n°244 del 24 dicembre 2007

[10] Legge Regionale n.3 del 04.03.2009

[11] Contratto Accessorio del 06/10/2011

[12] Verbale di chiarimento del 08/04/2013

[13] Addendum al Contratto Accessorio del 20/06/2013

[14] Verbale COSDE del 18 aprile 2013 e allegati

[15] Progetto Definitivo Unificato e sue varianti per ottemperanza alle prescrizioni CIPE

[16] Progetto esecutivo

[17] Convenzione di Concessione e relativi Allegati.

3 Acronimi e definizioni

3.1. Acronimi

Concedente	Comune di Milano
DL	Direttore dei Lavori (Metropolitana Milanese, MM)
AV	Alta Vigilanza (Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio, AMAT)
RL	Responsabile lavori
CSP	Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione
CSE	Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione
M4	Concessionaria SPV Linea M4 S.p.A.
CS	Collegio Sindacale
CA	Consiglio di Amministrazione
OV	Organismo di Vigilanza
IA	Internal Audit
PRE	Presidente

VP	Vice Presidente
COM	Comunicazione
SG	Segreteria Direzione
ST	Segreteria Tecnica
UL	Ufficio Legale
DA	Direttore Amministrativo
AF	Amministrazione e Finanza
AC	Acquisti e Contratti
PER	Personale
SI	Servizi Informatici
QAS	Qualità Ambiente Sicurezza
SPP	Servizio Prevenzione e Protezione
PL	Protocollo di Legalità, Protocollo CAPACI, autorizzazione al subappalto
ESP	Espropri
AA	Archeologia e Ambiente
INT	Interferenze

3.2. Definizioni

Ditta proprietaria: gli effettivi proprietari dell'immobile da espropriare
Ditta catastale: gli intestatari catastali dell'immobile da espropriare
Indennità provvisoria: indennità offerta alla ditta proprietaria prima dell'immissione in possesso
Indennità definitiva: indennità definita a seguito di accordo con la ditta proprietaria o determinazione da parte della Terna Tecnica/Commissione Provinciale Espropri o Corte d'Appello
Accordo bonario per aree non comprese nel Progetto definitivo: accordo che si conclude direttamente con il proprietario ad esito di una trattativa privata e che ha ad oggetto proprio aree non comprese nel progetto definitivo

4 Processi

4.1 Acquisizione immobili

Si riportano di seguito le tipologie di procedure espropriative applicate a seconda delle casistiche

previste.

4.1.1 *Procedura ex Art. 15 DPR 327/01 e s.m.i.*

Tale procedura si applica per ottenere l'accesso ad aree private, ancor prima dell'ottenimento della dichiarazione di Pubblica Utilità, per ottenere informazioni utili alla redazione dei piani particellari di esproprio e alla progettazione in genere (sondaggi, rilievi topografici, etc.) e nei casi previsti di attività fuori dal piano di esproprio, le cui informazioni sono indispensabili per la realizzazione dell'opera (testimoniali di stato, monitoraggio fabbricati etc.).

La procedura si sviluppa in due fasi:

a) emissione dei decreti di autorizzazione all'accesso;

b) notifica alle ditte interessate, a mezzo Raccomandata A.R., dei provvedimenti di autorizzazione all'accesso con indicazione del giorno e dell'ora di inizio delle attività.

4.1.2 *Procedura ex Art. 22 bis DPR 327/01 e s.m.i.*

Tale procedura si applica per occupare in via anticipata le aree private da espropriare a seguito dell'ottenimento della dichiarazione di Pubblica Utilità.

La procedura si sviluppa in due fasi:

a) emissione dei decreti di occupazione di urgenza ("DOU") riguardanti le aree del Progetto Definitivo approvato;

b) notifica alle ditte interessate dei DOU unitamente ad un avviso contenente il giorno e l'ora in cui verrà eseguito lo stato di consistenza e la contestuale immissione in possesso delle aree interessate.

In fase di presa in possesso delle aree, e precisamente nel corso della verifica dello stato di consistenza, M4 accerta la presenza di criticità ambientali *visibili*, segnalando nel verbale dello stato di consistenza:

- la presenza delle eventuali criticità ambientali rinvenute;
- l'impossibilità di effettuare tale valutazione visiva a causa dello stato dei luoghi (quali, ad esempio, la presenza di vegetazione).

In tale ultima ipotesi, l'esistenza di problematiche di natura ambientale potrebbe comunque emergere dopo l'immissione in possesso.

Per questa ragione, al momento della redazione del verbale di consistenza M4 specifica che per il suolo e sottosuolo si riserva di quantificare l'idonea indennità di esproprio, in funzione degli esiti delle verifiche che effettuerà.

4.1.3 *Procedura ex Art. 22 DPR 327/01 e s.m.i.*

Tale procedura consente la espropriazione e/o l'imposizione del diritto di servitù, previa determina urgente dell'indennità spettante agli aventi diritto, su tutti gli immobili ricompresi nel progetto definitivo approvato e dichiarato di pubblica utilità.

A seguito dell'emissione del provvedimento di espropriazione e/o di asservimento M4 procede alla notifica nei confronti dei proprietari catastali.

Il decreto di espropriazione, emesso ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2011, deve essere eseguito previo sopralluogo con le modalità previste dall'art. 24 del medesimo decreto. Con detta esecuzione viene eliminata la condizione sospensiva del trasferimento di proprietà e pertanto il decreto avrà efficacia retroattiva, ossia dalla data di emissione.

Il decreto di asservimento, viceversa, ha efficacia costitutiva e produce i suoi effetti al momento della sua notifica alla ditta proprietaria, seguita ovviamente, dagli adempimenti di pubblicità nei confronti del proprietario e dei terzi (registrazione, trascrizione e pubblicazione sul B.U.R.L.).

4.1.4 *Procedura ex Art.49 DPR 327/01 e s.m.i.*

Tale procedura si applica per occupare temporaneamente le aree private in presenza della dichiarazione di Pubblica Utilità, o in assenza della stessa nei casi di urgenza e per aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'opera.

La procedura si sviluppa in due fasi:

a) emissione dell'ordinanza di occupazione temporanea delle aree non soggette ad espropriazione, ma comunque necessarie per la corretta esecuzione dei lavori (es: spostamenti provvisori di sopra e sotto servizi, aree di cantiere, piste di cantiere, etc.);

b) notifica alle ditte interessate, a mezzo Ufficiale Giudiziario, dell'ordinanza di occupazione temporanea, dell'indennità provvisoria e del giorno e dell'ora in cui verrà eseguito lo stato di consistenza e la contestuale immissione in possesso delle aree interessate.

4.1.5 *Procedura ex Artt. 33, 37, 38, 40 e 42, 44, 50 DPR 327/01 e s.m.i.*

Determina la sequenza delle fasi applicabili ad ognuna delle procedure espropriative/di asservimento /occupazione temporanea non preordinata all'esproprio:

a) esame e acquisizione della documentazione prodotta dai proprietari, coloni, affittuari, compartecipanti concordatari per l'ottenimento delle indennità;

b) stima delle indennità da corrispondere;

c) predisposizione degli elaborati per il pagamento delle indennità;

d) pagamento delle indennità di espropriazione, d'asservimento e occupazione temporanea,

con rilascio di apposita dichiarazione di acquiescenza e relativa quietanza liberatoria da parte dei proprietari[1]. Qualora il pagamento non venisse accettato, si procederà al deposito delle relative somme presso Cassa Depositi e Prestiti;

e) rimborso ai proprietari delle imposte e delle sovrimposte fondiarie gravanti sui beni oggetto del decreto di occupazione di urgenza dalla data della sua emissione a quella di operatività della voltura catastale;

f) richiesta di stime della indennità alla competente Commissione Provinciale per i proprietari non concordatari;

g) notifica delle stesse agli interessati;

h) predisposizione dello schema di Decreto di espropriazione e/o asservimento per il Dirigente Ufficio per le Espropriazioni e dei relativi elaborati che ne fanno parte integrante, compresa altresì la notifica dei decreti stessi;

i) emissione del Decreto di espropriazione e/o asservimento a cura del Dirigente Ufficio per le Espropriazioni;

j) registrazione del Decreto di espropriazione e/o di asservimento all'Ufficio del Registro competente;

k) pubblicazione sul B.U.R.L. del Decreto di espropriazione e/o di asservimento;

l) trascrizione del Decreto di espropriazione e/o di asservimento presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ("RR.II.") competente;

m) domanda di voltura del Decreto di espropriazione all'Ufficio del Territorio competente;

n) consegna degli originali degli atti patrimoniali espropriativi/asservitivi al Comune di Milano;

o) consegna degli originali delle sentenze definitive nei casi di opposizione contro la stima della indennità determinata dai periti o dalla Commissione provinciale espropri, originale degli eventuali verbali di transazione;

p) consegna degli originali dei decreti di rettifica in uno con l'esemplare del B.U.R.L. contenente la pubblicazione dell'estratto dei decreti;

q) consegna degli originali degli atti relativi a contenziosi conclusi.

4.1.6 *Procedura redazione tipi di frazionamento:*

Nel caso in cui, attuando le procedure come sopra descritte si debba procedere a espropriare le particelle in forma parziale, si dovrà attivare la procedura per la redazione relativa al frazionamento

[1] O titolari di diritti reali.

D.P.R. 650/72 e s.m.i.: redazione ed esecuzione del frazionamento delle aree espropriande, secondo il Progetto Esecutivo e secondo le modalità prescritte, per la relativa approvazione, dalla Agenzia del Territorio.

5 Criteri di determinazione delle indennità

Gli immobili da espropriare, asservire ed occupare temporaneamente, sia in superficie che nel sottosuolo, ricadono per la maggior parte nel Comune di Milano ed in misura assai limitata nei Comuni di Segrate e di Peschiera Borromeo.

I criteri generali di stima riferiti ad ogni specifica destinazione espropriativa sono quelli previsti dal T.U. sulle espropriazioni per pubblica utilità emanato con D.P.R. n. 327/01.

Restano escluse dalla procedura espropriativa, sebbene inserite nei piani particellari grafici e descrittivi, le aree di proprietà comunale del Demanio Pubblico indisponibile (strade e piazze), le aree di proprietà comunale del patrimonio disponibile e le aree di proprietà demaniale in Concessione agli Enti utilizzatori (SEA, Milano Serravalle, R.F.I. S.p.A., etc.); queste ultime presuppongono la stipula di apposite convenzioni atte a regolamentare i rapporti tra gli Enti, la M4 e il Comune di Milano, proprietario dell'infrastruttura.

In ogni caso M4 notifica al Concedente e a MM le indennità da corrispondere alle ditte interessate dalla procedura; qualora per qualche giustificato motivo le indennità così determinate dovessero risultare superiori a quelle stimate preventivamente, M4 dovrà chiedere preventiva autorizzazione al Concedente, ai sensi dell'art. 28.4 della Convenzione di Concessione. Ricevuta l'approvazione esplicita delle indennità da parte del Concedente, o in assenza di osservazioni di questi entro i termini prestabiliti nel Piano Particellare di esproprio e nel Progetto Definitivo o eventuali varianti, M4 sarà autorizzata al pagamento delle indennità.

5.1 Indennità di espropriazione

L'indennità di espropriazione viene determinata adottando il criterio di cui agli artt. 37 e 38 del D.P.R. n. 327/01 s.m.i. a mente dei quali l'indennità di espropriazione di un'area edificabile o legittimamente edificata si determina in misura pari al valore venale del bene.

Le aree espropriande sono tutte aree urbane, poiché ricadenti all'interno del perimetro urbano.

Il tracciato della linea 4 intercetta, nel Comune di Milano, immobili posti in zone di pregio, poiché centrali, in zone medie e in zone periferiche.

Per la determinazione del valore venale dei beni è stato utilizzato il criterio (condiviso con il Concedente nel Verbale di chiarimento dell'8/4/2013), della valorizzazione delle aree standard previsto

dalla delibera del Comune di Milano n. 9/97 e ss.mm.ii., relativamente alle aree in ambito urbano e pertinenziali; per quanto riguarda le aree classificate catastalmente come aree agricole, la stima prevista, che tiene conto anche della sentenza della Corte Costituzionale n°181 del 10/6/2011, è di circa 50,00 €/m^2.

5.2 Indennità per l'occupazione d'urgenza

L'indennità di occupazione temporanea d'urgenza di aree destinate all'espropriazione è prevista solo nel caso dell'applicazione dell'art. 22-*bis* del D.P.R. n. 327/01; è computata con il criterio previsto dall'art. 50 del medesimo decreto nella misura di 1/12 annuo dell'indennità di espropriazione; viene corrisposta dalla data di occupazione fino alla data in cui il proprietario viene indennizzato.

5.3 Indennità per l'imposizione della servitù di galleria

L'indennità di asservimento per il sotto attraversamento della galleria ferroviaria metropolitana è computata con i criteri di cui all'art. 44, comma 1, del D.P.R. n. 327/01, in ragione di 1/3 del valore venale del bene asservito, tenuto conto della ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà.

5.4 Indennità per l'occupazione temporanea di aree da destinare a cantiere

L'indennità di occupazione temporanea è computata con il criterio previsto dall'art. 50 del D.P.R. n. 327/01 nella misura di 1/12 annuo dell'indennità di espropriazione.

5.5 Indennità per la occupazione temporanea del sottosuolo (es. realizzazione tiranti)

L'indennità di occupazione temporanea del sottosuolo è computata con il criterio previsto dall'art. 50 del D.P.R. n. 327/01 nella misura di 1/12 annuo dell'indennità di asservimento, quest'ultima pari ad 1/3 dell'indennità di espropriazione.

6 Accordo bonario per aree non previste nel Progetto Definitivo

Tale procedura si applica a tutti i casi in cui è necessario procedere ad acquisire aree private necessarie e/o funzionali alla realizzazione dell'opera, <u>non</u> previste nel Progetto definitivo.

Le modalità operative seguite dai Consulenti esterni per lo svolgimento della suddetta attività prevedono quanto segue:

a) ricerca presso gli uffici dell'Agenzia del Territorio della Ditta catastale;

b) ricerca, presso gli uffici competenti, degli indirizzi dei proprietari;

c) ricerca di contatti preliminari con la Ditta catastale al fine di verificare che essa corrisponda alla Ditta proprietaria;

d) individuazione del più probabile valore di mercato mediante ricerche tramite:

- Agenzia del Territorio;
- Agenzie specializzate del settore delle compravendite;
- Camera di Commercio;
- visure ipocatastali relative a fondi limitrofi etc.;

e) definizione con la Ditta proprietaria del valore unitario da corrispondere;

f) comunicazione del valore unitario così individuato al Responsabile interno di M4, il quale, a propria volta, curerà l'iter di approvazione presso il Consiglio di Amministrazione di M4;

g) una volta ottenuta la definitiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di M4 del valore unitario individuato, redazione del verbale di accordo e sua sottoscrizione tra le parti (Ditta proprietaria e M4);

h) stipula dell'Atto Notarile, registrazione, trascrizione e voltura.

7 Criticità operative nell'espletamento dell'attività tecnico – amministrativa delle procedure espropriative

M4, nell'ambito delle procedure descritte nel presente documento, per evitare che le attività possano comportare conseguenze e rallentamenti tali da incidere sul Cronoprogramma Generale di Costruzione contrattuale, informerà prontamente il Concedente e MM in merito a eventuali difficoltà tecnico-amministrative procedurali espropriative, come previsto dall'art. 5.3 della Convenzione.

8 Controversie

Nel caso in cui il proprietario non condivida l'indennità offerta da corrispondere a titolo di esproprio, occupazione temporanea o asservimento, l'iter da percorrere è di seguito descritto.

8.1 Terna tecnica (art. 21 D.P.R. 327/01)

Il proprietario può richiedere il parere della "Terna Tecnica" prevista dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/01.

La Terna Tecnica, la quale si compone di tre soggetti esperti in espropriazioni di cui un Presidente, nominato dal Tribunale di Milano, e due tecnici di parte, nominati rispettivamente da M4 e dal proprietario, individua l'indennità definitiva con apposita relazione.

Se il proprietario accetta in modo espresso l'indennità definitiva, M4 autorizza il pagamento (o il

deposito della eventuale l'indennità non depositata) e il proprietario incassa l'indennità.

Se il proprietario non accetta entro 30 giorni, M4 ordina il deposito presso il MEF dell'eventuale maggior importo dell'indennità (c.d. indennità integrativa).

Il proprietario può opporsi alla stima effettuata dalla Terna Tecnica avviando l'apposito procedimento innanzi alla Corte di Appello di Milano.

La Terna Tecnica prevista dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/01 dovrà essere finanziata esclusivamente con le somme stanziate per le procedure espropriative.

8.2 Commissione provinciale espropri

Qualora non si faccia ricorso alla Terna Tecnica di cui al punto precedente, sia il proprietario che M4 possono avviare il procedimento per la valutazione della congruità dell'indennità innanzi alla Commissione Provinciale Espropri di Milano ad esito del quale viene redatta apposita stima di cui viene data informazione alle parti.

Ove comunicata solo a M4, la società provvederà a notificarla al proprietario il quale, nel caso non la condivida, ha la possibilità di presentare opposizione presso la Corte d'Appello di Milano.

Se il proprietario accetta in modo espresso l'indennità definitiva individuata dalla Commissione Provinciale, M4 autorizza il pagamento (o il deposito della eventuale l'indennità non depositata) e il proprietario incassa l'indennità.

8.3 Corte d'appello

Il procedimento di opposizione alla stima dell'indennità definitiva calcolata della Commissione Tecnica Provinciale Espropri oppure dalla Terna Tecnica si svolge presso la Corte d'Appello di Milano.

Il procedimento è volto a determinare l'indennità definitiva spettante al proprietario.

A tale scopo, il giudice della Corte d'Appello si avvale del supporto di un Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) e alle parti è data facoltà di nominare Consulenti Tecnici di Parte (CTP).

L'indennità stabilita dal giudice al termine del giudizio di opposizione è definitiva e non può essere ulteriormente impugnata o contestata.

9 Gestione del processo di valutazione e pagamento delle indennità

Le procedure espropriative sono condotte in base al Progetto definitivo dell'Opera (a mente del quale sono state individuate le aree da espropriare) e del Cronoprogramma dei lavori (che, invece, stabilisce le tempistiche dei singoli interventi).

Tenuto conto dei richiamati documenti fondamentali, i Consulenti esterni:

1. predispongono i provvedimenti di volta in volta necessari definiti al paragrafo 5;
2. individuano le relative indennità applicando i criteri specificati nei paragrafi 5 e 6. I calcoli effettuati ai fini della determinazione delle somme da liquidare vengono esplicitati nel modulo allegato (all. 1);
3. inviano il dossier relativo a ciascun intervento di espropriazione al Responsabile interno chiedendo di effettuare il pagamento in favore del soggetto espropriato, oppure, qualora non vi sia accettazione dell'indennità da parte della Ditta interessata, di depositare l'indennità presso il MEF (Ministero dell'Economia e della Finanza).

Ricevuto il dossier, il Responsabile interno, in collaborazione con il Direttore Tecnico:

- se dalla verifica non emerge alcuna osservazione, sottopone per approvazione la richiesta di pagamento al Vice Presidente;
- qualora, invece, individuasse delle anomalie, richiede ai consulenti esterni di procedere con ulteriori verifiche. A questo punto, il processo riprende dal punto 2.

Una volta che l'indennità viene approvata dal Vice Presidente, questi si rivolge al Presidente per ottenere l'ultima approvazione e l'autorizzazione finale al pagamento o al deposito.

Il Responsabile interno, in collaborazione con il Direttore Tecnico, con cadenza almeno trimestrale, predispone una relazione inerente tutte le pratiche di esproprio evase e le indennità liquidate o depositate e la sottopone al Consiglio di Amministrazione per ratifica.

All'occorrenza, il Vice Presidente e il Presidente hanno comunque facoltà di richiedere al Responsabile interno, supportato dal Direttore Tecnico, di relazionare dettagliatamente al Consiglio di Amministrazione i casi inclusi nella relazione trimestrale.

Con specifico riferimento agli accordi bonari di cui al punto 6, la liquidazione dell'indennità deve essere necessariamente preceduta da apposita approvazione caso per caso da parte del Consiglio di Amministrazione; a tal proposito, con cadenza almeno mensile, il Responsabile interno curerà l'inserimento all'ordine del giorno e la trattazione di questo tema.

Completato l'iter di approvazione di ciascuna indennità nei modi appena descritti, le pratiche vengono trasmesse all'Amministrazione che procede al pagamento delle somme indicate e inoltra ai consulenti esterni, al Responsabile interno ed alla Direzione Tecnica la ricevuta di pagamento ai fini dell'archiviazione.